



RASSEGNA STAMPA ANBI VENETO

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
 Padova

IL GAZZETTINO
 Venezia

IL GAZZETTINO
Rovigo

IL GAZZETTINO
Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuovi

la Nuova di Venezia e Mestre il mattino di Padova la tribuna di Treviso

IL GIORNALE
DI VICENZA

L'Arena
IL GIORNALE DI PADOVA

CORRIERE DEL VENETO

10 DICEMBRE 2015

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO
comunicazione@anbiveneto.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										
Consorzio/Pag.	11									
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										

10 DICEMBRE 2015

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO
comunicazione@anbiveneto.it



Trivellazioni. Ciambetti: nostro obiettivo è cambiare la legge

9 dicembre 2015 - "Il nostro interesse è quello di cambiare le norme non quello di fare il referendum a tutti i costi", così si è espresso **Roberto Ciambetti**, Presidente del Consiglio regionale del Veneto a seguito dell'incontro tenuto oggi a Roma tra le dieci Regioni che hanno adito al cosiddetto referendum "anti trivelle" e sul quale si pronuncerà la Corte Costituzionale il 13 gennaio prossimo.

Le richieste referendarie regionali riguardano, in particolare, gli articoli del decreto Sblocca Italia che attribuiscono al governo centrale le competenze territoriali regionali in tema di ricerca di idrocarburi e trivellazioni. "Durante l'odierna seduta dell'assemblea dei presidenti delle assemblee regionali italiane", ha proseguito Ciambetti, "abbiamo fatto il punto in vista dell'udienza in Corte Costituzionale come soggetti promotori del referendum ed abbiamo commentato i numerosi rumors che danno il Governo intenzionato ad intervenire per cambiar le norme oggetto dei quesiti referendari. Noi non siamo stati ancora contattati da nessuno e se lo fossimo non ci tireremmo assolutamente indietro. Il nostro obiettivo è raggiungere il risultato secondo uno spirito di leale collaborazione tra le Istituzioni e non quello di far effettuare il referendum ad ogni costo".

Questa opinione, ha concluso il rappresentante dell'assemblea veneta, "è stata condivisa da tutti i rappresentanti delle dieci Regioni, ed è nostra intenzione ora chiedere anche un incontro di condivisione strategica ai Presidenti di Giunta delle regioni interessate, per concordare i prossimi passi comuni da effettuare".

VENEZIA - Cotonificio Veneziano - Convegno
"The heritage of water - Architetture, infrastrutture
e paesaggi di bonifica".
Ore 9.30



Consorzio di Bonifica, i tributi non aumentano

(M.C.) Un bilancio di previsione di quasi 16,5 milioni di euro che non vedrà l'aumento dei tributi. È stato approvato pochi giorni fa dall'Assemblea del Consorzio di bonifica Brenta presieduto da Enzo Sonza, con il programma delle attività del 2016. I canali di competenza si estendono per 2.400 chilometri con relativi manufatti ed impianti, su un'area di oltre 70.000 ettari ricadente nelle tre province di Padova, Vicenza e Treviso, con 54 comuni interessati. Queste infrastrutture hanno due compiti principali, la bonifica idraulica e l'irrigazione, oltre a garantire importanti funzioni di tutela ambientale. Con il programma dei lavori ed il

bilancio di previsione, il Consorzio pianifica l'attività. «Riteniamo il lavoro fatto dal Consorzio molto utile come supporto di base alle attività sia agricole che extra-agricole - afferma il presidente Sonza - Costante la manutenzione, mentre la collaborazione con gli Enti locali è sempre stretta. Il Consorzio realizza e sta progettando anche nuove opere, che hanno trovato il finanziamento dallo Stato e dalla Regione. Abbiamo ritenuto di non aumentare i tributi - conclude Sonza - il che non è facile viste le numerose esigenze manifestate dal territorio, ma abbiamo ritenuto doveroso avere pari attenzione nei confronti degli utenti visto il periodo di crisi economica».



POLESELLA Leonardo Raito ricorda quanto fatto dal comune. E per il 2016 ci saranno nuovi cantieri

Opere pubbliche, bilancio col segno più

Dal cimitero, al palasport, dalle scuole alla sistemazione del cinema

POLESELLA - Bilancio di fine anno per l'amministrazione Raito. Il primo anno e mezzo di amministrazione guidata dal sindaco Leonardo Raito è stato ricco dal punto di vista degli investimenti in opere pubbliche. Il comune di Polesella, secondo quanto riportato in una nota dello stesso sindaco, ha realizzato l'ottavo stralcio dell'ampliamento del cimitero, oltre a una serie di manutenzioni significative sul luogo di culto, che hanno visto l'amministrazione investire oltre 200.000 euro. Oltre 40.000 euro sono stati dedicati a manutenzioni delle case comunali, lavori che consentiranno di rendere disponibili nuovi appartamenti per i richiedenti delle graduatorie alloggi Erp.

Sforzi importanti anche per gli impianti sportivi, con quasi 100mila euro di interventi vari che hanno riguardato il palazzetto dello sport al fine del rinnovo del certificato di prevenzione incendio e il rifacimento di una linea idraulica degli spogliatoi del campo da calcio.

L'amministrazione poi ha



Il municipio di Polesella

effettuato, a seguito della tromba d'aria di febbraio, il rifacimento del tetto della palestra delle scuole medie, bonificando la vecchia copertura in amianto, sostituendola con una più funzionale in pannelli di lamiera, così come è stata bonificata la copertura del magazzino comunale sostituita da una copertura in doppia guaina. L'importo complessivo dei due

cantieri è stato superiore a 80.000 euro.

Quasi 50mila sono stati utilizzati per asfaltature e sicurezza stradale, una somma che l'amministrazione ha intenzione di incrementare a primavera 2016, dando corso a una serie di altre manutenzioni che riguarderanno asfaldi, segnaletica e installazione di guardrail, azioni per le quali nel corso

dell'ultimo consiglio comunale è stata approvata una destinazione di parte dell'avanzo di amministrazione.

Vasta anche l'attività nel campo della progettazione, con il comune di Polesella in prima linea per quanto concerne la messa in sicurezza e il rifacimento dell'intonaco delle scuole elementari, la realizzazione di un campo da calcetto, la realizzazione dell'impianto di messa a norma antisismica del palazzetto dello sport, la sistemazione dell'ex cinema Vittoria, la realizzazione di nuove ciclabili, la sistemazione e il riordino dei giardini pubblici e nuovi ampliamenti del cimitero. Il comune ha inoltre trattato aperture con il consorzio di bonifica Adige Po per la sistemazione di via Trieste e ha da poco sottoscritto con l'Ato Acque la convenzione per la realizzazione del piano delle acque comunali.

Tanta carne al fuoco che dovrebbe impegnare il sindaco Raito e la sua squadra per il restante tempo di qui a fine mandato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ROSOLINA Siviero: «L'impianto garantirà tutta l'acqua necessaria agli agricoltori»
Bonifica, si potenzia la condotta irrigua

(G.Dia.) Per la prossima stagione agricola gli operatori agricoli di Rosolina avranno a disposizione un efficientissimo impianto irriguo che garantirà tutta l'acqua necessaria per le loro coltivazioni. L'impresa Mu.Bre di Marostica (Vicenza) sta posando 1.200 metri di una condotta per il prolungamento dell'impianto irriguo San Liberale, a circa 5 metri dal ciglio del canale collettore principale che porta l'acqua nella zona dell'idrovora Moceniga. Poco più a nord, si sta realizzando una paratia per alzare il livello dell'acqua allo scopo di convogliarla in due vasche dove altrettante elettropompe spingeranno l'acqua nella condotta di circa

mille metri realizzando così una rete di ben duemila duecento metri di nuova canalizzazione irrigua. «I lavori stanno proseguendo con regolarità - afferma Giorgio Siviero, capo settore zona nord del Consorzio di **Bonifica** Delta del Po - e saranno completati entro dicembre 2015». Il progetto di riordino e potenziamento irriguo in bassa pressione interessa un'area di 1.600 ettari destinata a coltivazioni orticole. Il progetto originario redatto da Giancarlo Mantovani, attuale direttore generale dei due Consorzi di bonifica polesani, era di 6,4 milioni, ma il finanziamento è stato di 4,2 milioni per cui si è dovuta adeguare la progettazione.



PREVENZIONE**Sos di dieci sindaci
per la manutenzione
degli scoli consortili**

► VO'

«Sui corsi d'acqua urgono interventi di manutenzione e di pulizia degli alvei». Lo sostengono dieci primi cittadini firmatari di una richiesta inviata al Genio civile e ai consorzi di **bonifica** Adige Euganeo e Riviera Berica. Il sindaco promotore Vanessa Trevisan e i suoi colleghi Momolo di Battaglia, Andriolo di Agugliaro, Formaggio di Albettono, Sinigaglia di Rovolon, Lunghi di Monselice, Piva di Este, Zampieri di Baone, Trevisan di Cinto e Ruffin di Lozzo, chiedono ai vari enti che venga garantito un buon deflusso delle acque per prevenire alluvioni. (p.d.g.)



Pista dell'Ostiglia È il momento del grande lancio

La gestione affidata alla Federazione Camposampierese
Verranno anche consultati i cittadini e creata una start-up

di Giusy Andreoli

► CAMPOSAMPIERO

La Provincia di Padova affida il sedime dell'Ostiglia in gestione trentennale alla Federazione dei Comuni del Camposampierese, parte il piano di valorizzazione e promozione per far diventare la pista ciclopedonale il volano del rilancio turistico ed economico dell'intera zona. Seguendo l'esempio delle destinazioni cicloturistiche europee, la Federazione ha intrapreso un percorso che si concretizzerà con un progetto partecipato che arriverà a conclusione entro il 2018. Si tratta di un piano pubblico-privato nel quale la Federazione coinvolge Asi (Agenzia per lo Sviluppo e l'Innovazione) ed Etifor Spinoff dell'Università di Padova. Verranno consultati anche i cittadini con due seminari - il 14 e il 21 gennaio 2016 - cui parteciperanno due esperti ai massimi livelli, l'ingegner Sergio Dero-



Jogging lungo l'Ostiglia

medis dell'ufficio piste ciclabili della Provincia di Trento e Robert Seppi, ex direttore Apt Bolzano. La seconda fase prevede ancora incontri, questa volta con portatori d'interesse quali amministratori, tecnici comunali, consorzi di bonifica e associazioni e successivamente con confinanti e associazioni di categoria agricola ed operatori della filiera legno ed energia. Si passerà poi allo studio e all'elaborazione del pia-

no di gestione con una serie di indagini e test per scegliere il modello di sviluppo, la creazione di una start-up per la gestione della infrastruttura con il monitoraggio dello stato di avanzamento. «Mettiamo a disposizione un progetto, l'intento è unire operatori turistici e commercianti per poter avere capacità e risorse, tenendo presente che potremo sfruttare anche il brand Valle Agredo» ha spiegato Stefano Svegliado, presidente di Asi «l'investimento sarà di qualche decina di migliaia di euro». C'è l'approvazione dell'Usl 15. «Coniugare movimento e sana alimentazione vuol dire contrastare sedentarietà e sovrappeso, fattori di importanti malattie» ha detto Anna Pupo, direttore del Servizio Igiene e Sanità Pubblica «anche per questo abbiamo pensato un menu greetour, piatti validati a disposizione dei ristoratori che parteciperanno».

CRIPRODUZIONE RISERVATA



NELLE VIE MADONNA E VERGA A VILLAGRANCA

Iniziati i lavori sul ciglio stradale lungo l'argine franato

VILLAGRANCA

Sono iniziati ieri i lavori di sistemazione dell'argine del rio Fosco a Villagrancia Padovana, che ha ceduto per una lunghezza di 150 metri, portando appresso anche una parte del ciglio stradale di via Madonna e via Verga. Una situazione divenuta progressivamente sempre più pericolosa

per la circolazione, soprattutto per i pedoni e i ciclisti, e segnalata anche da un residente, Avellino Zampieri, durante l'estate, preoccupato che specialmente bambini e anziani potessero cadere in acqua, visto che insieme al terreno e all'asfalto era franato anche lo steccato di protezione.

«Già dalla fine del 2014 avevamo segnalato il problema e

richiesto un contributo alla Regione Veneto per affrontare gli importanti lavori», spiega l'assessore all'Ambiente e alla Sicurezza idraulica, Alessandro Paiusco, «che poi ho sollecitato lo scorso luglio. La Regione ha stanziato quindi 50 mila euro, destinati direttamente al Consorzio di bonifica Brenta, il quale aveva annunciato l'inizio del cantiere

per i primi mesi del 2016. A sorpresa, invece, lunedì ci hanno informati che sarebbero iniziati ieri».

Il cantiere dovrebbe concludersi, condizioni meteo permettendo, in tre settimane, quindi con la fine dell'anno dovrebbe essere ripristinata la frana che ha interessato appunto via Madonna e via Verga e la relativa pista ciclabile.

Sarà installato un cordolo di cemento a fortificare l'argine, che sarà rivestito poi nella parte più bassa, che tocca l'acqua, con uno strato di sassi color rosso "Asiago". Nella parte sovrastante, invece, sarà compattato il terreno e poi sistemato il ciglio stradale.

«Purtroppo gli argini si mostrano fragili», prosegue l'assessore Paiusco, «e già tre mesi fa siamo dovuti intervenire con urgenza in via Pontefranco, ai confini con Campodoro, per un importante cedimento creatosi in prossimità di una curva».

Cristina Salvato

BREGANZE. Le controdeduzioni per il progetto che dovrà essere realizzato fra la frazione di Mirabella e Sandrigo saranno spedite in Regione

«Con l'invaso rischiamo allagamenti»

**Il sindaco Piera Campana preoccupata per il bacino sull'Astico pensato per ridurre le esondazioni
«Si rischia che finiscano sott'acqua molte case»**

Silvia Dal Maso

C'è preoccupazione a Breganze per l'opera del bacino di invaso sul torrente Astico che interessa non solo la frazione di Mirabella, ma anche il territorio di Sandrigo. Un progetto nato per mettere in sicurezza l'intero territorio bagnato appunto dall'Astico in caso di precipitazioni persistenti, ma che se non fatto con i giusti criteri, «potrebbe far finire sott'acqua alcune zone dei due paesi interessati», dichiara il sindaco Piera Campana. «Il rischio per quanto riguarda Mirabella - spiega il primo cittadino - nasce nell'ipotesi in cui con le piogge abbondanti si riempia tutto l'invaso e, siccome il deflusso delle acque dovrebbe avvenire lentamente, si parla di

5-7 giorni, c'è la possibilità che l'acqua ferma penetri nel terreno e vada ad allagare gli interrati delle case più vicine al bacino stesso. Proprio per questo, ho chiesto di avere una mappatura relativa alle abitazioni della nostra frazione che sono situate nelle vicinanze dell'opera che dimostri come finora non hanno mai riscontrato problemi di allagamento, in modo che se in futuro dovessero "imbarcare acqua" sarà per "colpa" dell'invaso».

Vista la situazione alquanto delicata, il sindaco lamenta di avere poco tempo per inviare alla commissione regionale per la Valutazione di impatto ambientale (Via) le controdeduzioni e perizie relative al progetto. Dal momento dell'avvio della procedura, infatti, l'amministrazione ha a disposizione solo 60 giorni per portare le proprie osservazioni, il che significa che non può farle pervenire oltre il 21 dicembre.

«L'elaborazione di questo progetto che nei comuni di Breganze e Sandrigo interesserà circa 5 milioni di metri cubi e che dovrebbe costare 70 milioni di euro - continua

il primo cittadino - ha richiesto mesi di analisi e studi. È quindi facilmente deducibile la particolare difficoltà di esprimere in soli due mesi le controdeduzioni e i rilievi tecnici. Dunque, poiché i tempi sono molto ristretti, è stato affidato un incarico professionale a un tecnico competente sul tema, in modo che venga valutata l'esatta portata di un simile intervento su una zona sensibile e già fortemente interessata dal passaggio della Superstrada Pedemontana Veneta che squarcerà il paese in due parti».

Altro tema che non lascia indifferente la Campana è il fatto che l'invaso sorgerà, per quanto riguarda Mirabella, dove negli anni '70 c'era una discarica oggi in disuso. Proprio per questo il sindaco ha chiesto alla Regione che, prima di partire con i lavori venga asportato tutto il materiale inquinante. «Mi è stato risposto che è troppo oneroso e che, invece, procederanno a impermeabilizzare l'area. Temo però che questo non escluda del tutto il fatto che la falda acquifera che rifornisce i territori a valle di Breganze si possa contamina-

Altri timori per il fatto che l'opera sorgerebbe su un'ex discarica per rifiuti inerti



I lavori per la realizzazione del bacino di Caldogno, altra opera che ha fatto molto discutere. ARCHIVIO

La replica

I progettisti «Non ci sono rischi neppure con le piene»

Il Governo ha dato il via libera alle opere già cantierabili di assetto del territorio e la Regione ha fatto redigere dallo "Studio Galli Ingegneria" di Rubano (Padova) il progetto del bacino di laminazione sul torrente Astico che dovrebbe

contribuire a mettere in sicurezza la zona se si dovessero verificare piogge persistenti. Per avere una protezione in caso di danni, gli amministratori di Breganze e Sandrigo hanno chiesto una fidejussione di 20 milioni di euro. I due sindaci, infatti, non si fidano delle assicurazioni sulla sicurezza del piano che prevede la costruzione di un invaso troppo vicino alle falde. I tecnici padovani, invece affermano che, anche in caso di piena, non ci saranno particolari pericoli «in quanto - dicono - il fondo del bacino avrà una permeabilità minore del fondo del torrente e quindi l'invaso porterà a una mitigazione dell'influenza sulla falda». **S.D.M.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

re».

Ma lo sfogo del primo cittadino non si ferma qui. «Mi rammarica che opere di tale portata non vedano seduti al tavolo tecnico nella fase preliminare i rappresentanti delle amministrazioni interessate alla loro realizzazione. Con sconforto devo segnalare quanto poco conti il parere del Comune su scelte così importanti e impattanti. I cittadini chiedono giustamente controllo e protezione, ma gli strumenti in nostro possesso sono pochi e troppo depotenziati. L'impegno rimarrà comunque costante, forte e risoluto». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA PROVINCIALE PERICOLOSA**De Berti controlla via Desman**

L'assessore regionale in sopralluogo dopo le proteste dei residenti

MIRANO

Un tavolo tra tutti gli enti coinvolti per trovare una soluzione alla roulette russa chiamata via Desman. È il passaggio concordato ieri pomeriggio a Mirano tra l'assessore regionale ai Lavori pubblici Elisa De Berti, i tecnici della Regione, il sindaco di Mirano Maria Rosa Pavanello e l'assessore ai Lavori pubblici di Santa Maria di Sala Fabio Semenzato, insieme con il comitato Desman che per sette mesi ha manifestato contro la pericolosità della strada.

Ieri è di fatto partita una nuova stagione di proteste, che i residenti hanno portato

in strada sotto forma di striscioni, mostrando quelli che da mesi campeggiano sulle cancellate delle case, insieme con i rottami di bicicletta posti lungo la provinciale a testimoniare il rischio di chi percorre il tratto che collega Zianigo al confine con la provincia di Padova. A spiegare le paure della gente una trentina di residenti, guidati dal portavoce del comitato Marino Dalle Fratte, con Pavanello e Semenzato che hanno spiegato all'assessore le difficoltà di trovare una soluzione senza disporre di fondi adeguati. «Toccherebbe alla Provincia, ora Città metropolitana», ha ricordato Pavanello, «noi più di 700 mila euro

non li possiamo mettere». Il riferimento è al progetto di ciclabile lungo l'argine nord del rio Desman, oltre il canale, ma ad essere presa in considerazione dall'assessore regionale è anche l'ipotesi alternativa di istituire un sistema di sensi unici, che permetta di ricavare uno spazio per una corsia ciclabile lungo la provinciale, progetto comunque non privo di criticità. «È in ogni caso necessario un confronto tra tutti gli enti coinvolti», ha detto De Berti, «Regione, Città metropolitana, comuni, **consorzio** di bonifica e enti gestori dei sottoservizi. Convocherò già per l'inizio del 2016 un tavolo per discuterne».

(f.d.g.)

